

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5574 del 29/10/2018
Oggetto	GESCO S.c.a., sito produttivo ubicato in Via Settecrociari n. 5698 in Comune di Cesena: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., modifica non sostanziale di AIA a seguito di procedura di screening.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5740 del 25/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Vista la sottotrascritta relazione del responsabile del procedimento:

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che con Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta GESCO Consorzio Cooperativo - Società Cooperativa Agricola con sede legale in Comune di Cesena in Via del Rio n. 400 ed impianto localizzato in Comune di Cesena in via Settecrociari n. 5698;

Richiamata la Determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-842 del 31/03/2016 di voltura dell'AIA n. 647/2009 per modifica della denominazione sociale da GESCO Consorzio Cooperativo Società Cooperativa Agricola a GESCO Società Cooperativa Agricola in Breve Gesco S.c.a.;

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-4981 del 13/12/2016 è stata approvata la modifica non sostanziale di AIA relativa alla nuova linea cubettatura del mangime ed alla realizzazione della copertura delle vasche poste al piano seminterrato presso l'area di carico dell'olio di soia e dei grassi animali;

Dato atto che la Giunta della Regione Emilia-Romagna con Atto del Dirigente Determinazione n. 9419 del 19/06/2018 ha approvato il provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativo al progetto di modifiche all'assetto impiantistico dello stabilimento ubicato in Via Settecrociari n. 5698 in Comune di Cesena presentato dalla ditta GESCO S.c.a., escludendo il progetto dall'ulteriore procedura di VIA;

Vista l'istanza della ditta GESCO S.c.a. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 30/07/2018, prot. n. PGFC/2018/12104 del 31/07/2018, relativa ai seguenti aspetti:

- sostituzione dei due molini, denominati MM1 ed MM2, con un nuovo molino (denominato MM6, funzionante in parallelo al molino MM5) di uguale capacità produttiva (400 q/h);
- inserimento disoleatore in area pesa;
- convogliamento allo scarico in acque superficiali delle acque di condensa dei compressori;

- inserimento cappa di laboratorio (attività scarsamente rilevante art. 272 comma 1 D.Lgs. n. 152/06);

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/12448 del 06/08/2018 con cui Arpae, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte della ditta GESCO S.c.a., ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere che la modifica di cui trattasi ricada nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/12466 del 06/08/2018 con cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Zootecnia - AIA di Arpae ha chiesto al Servizio Territoriale il rapporto istruttorio inerente la modifica in oggetto;

Vista la richiesta di integrazioni prot. n. PGFC/2018/13744 del 31/08/2018 inviata alla ditta GESCO S.c.a. sulla base degli approfondimenti richiesti dal Servizio Territoriale con nota prot. n. PGFC/2018/13713 del 30/08/2018;

Dato atto che il Comune di Cesena con nota prot. n. PGFC/2018/14093 del 06/09/2018 ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla modifica non sostanziale di AIA a seguito di procedura di screening presentata dalla ditta GESCO S.c.a.;

Dato atto che la ditta GESCO S.c.a. in data 28/09/2018 (nota prot. n. PGFC/2018/15614 del 01/10/2018) ha caricato sul portale IPPC-AIA la documentazione integrativa richiesta, che la stessa è stata inviata tramite pec con nota prot. n. PGFC/2018/15609 del 01/10/2018 e che la stessa è stata trasmessa a tutti gli enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. PGFC/2018/15675 del 01/10/2018;

Dato atto che con prot. n. PGFC/2018/17345 del 08/10/2018 è stata acquisita la copia cartacea delle integrazioni;

Dato atto che la ditta GESCO S.c.a. con nota prot. n. PGFC/2018/17795 del 16/10/2018 ha inviato integrazioni volontarie e che le stesse sono state trasmesse a tutti gli enti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. PGFC/2018/17962 del 18/10/2018;

Vista la Relazione tecnica inviata dal Servizio Territoriale di Arpae prot. n. PGCF/2018/17968 del 18/10/2018 nella quale è proposto l'aggiornamento dell'allegato 1 di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. alle seguenti Sezioni:

- 1 Sezione A SEZIONE INFORMATIVA: inserimento del paragrafo A5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO;
- 2 Sezione C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE:
 - aggiornamento del paragrafo C2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
 - aggiornamento del paragrafo C2.1.1 EMISSIONI DIFFUSE;
 - inserimento al paragrafo C2.3.2 STATO FUTURO dei sottoparagrafi C2.3.2.5 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO AREA PESA e C2.3.2.6 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHII DELLE CALDAIE;
- 3 Sezione D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:
 - inserimento al paragrafo D2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE della prescrizione n. 24-ter;
 - sostituzione della *Tabella D3: Caratteristiche delle emissioni convogliate in atmosfera* e della *Tabella D5: Valori limite di emissione* al paragrafo D2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE;

- inserimento al paragrafo D2.6.3 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI del sottoparagrafo D2.6.3.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHIE DELLE CALDAIE e della relativa prescrizione n. 44-bis;
- inserimento al paragrafo D2.6.4 ACQUE METEORICHE DA PLUVIALI E PIAZZALI del sottoparagrafo D2.6.4.7 ACQUE DI DILAVAMENTO DELL'AREA DELLA PESA e della relativa prescrizione n. 51-bis;
- inserimento al paragrafo D2.8 EMISSIONI SONORE della prescrizione n. 60-bis;
- inserimento al paragrafo D2.9 GESTIONE DEI RIFIUTI della prescrizione n. 74-bis;
- sostituzione al paragrafo D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO della tabella D3.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA e della tabella D3.2.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ACQUA;

con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto;

Specificato che il Servizio Territoriale di questa Agenzia nella Relazione tecnica inviata (nota prot. n. PGCF/2018/17968 del 18/10/2018) ha ritenuto **non autorizzabile lo scarico in acque superficiali delle condense dei compressori** per le seguenti motivazioni:

1. nella scheda tecnica del separatore è riportato *“gli elementi sono progettati per ottenere valori residui di olio inferiori ai 10 ppm”*; tale valore di concentrazione corrisponde a 10 mg/L, mentre il limite di emissione in acque superficiali del parametro idrocarburi totali, stabilito dalla Tabella 3, Allegato 5, del D.Lg.s. n. 152/06 è ≤ 5 mg/L;
2. i rapporti di prova forniti mostrano una concentrazione degli idrocarburi totali sia a monte del sistema di trattamento sia a valle dello stesso inferiore a 1 mg/L, per cui non ne attestano la funzionalità nel rimuovere gli idrocarburi;
3. non è stato specificato che tipo di oli sono utilizzati per il sistema di compressione dell'aria dell'azienda e quindi che sostanze contengono, né cosa sono le impurità citate nella prima relazione tecnica;
4. non sono descritte le misure di controllo e manutenzione messe in atto dalla ditta nella gestione dell'impianto;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/18080 del 22/10/2018 con cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Zootecnia - AIA di Arpae ha inviato alla ditta GESCO S.c.a. comunicazione dei motivi ostativi al rilascio della modifica di AIA ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. per quanto attiene lo scarico in acque superficiali delle condense dei compressori;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/18215 del 23/10/2018 con cui la ditta GESCO S.c.a. ha comunicato di rinunciare all'attivazione dello scarico in acque superficiali delle acque di condensa dei compressori;

Ritenuto di approvare con il presente atto le richieste della ditta GESCO S.c.a. ad esclusione dell'attivazione dello scarico in acque superficiali delle acque di condensa dei compressori per le motivazioni sopra riportate;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla ditta GESCO S.c.a. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. della ditta GESCO S.c.a., sito produttivo ubicato in Via Settecrociari n. 5698 in Comune di Cesena;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **non approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. relativa al convogliamento allo scarico in acque superficiali delle acque di condensa dei compressori, pertanto la ditta GESCO S.c.a. dovrà gestire come rifiuto tali acque di condensa ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
2. di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. relativa ai seguenti interventi:
 - sostituzione dei due molini, denominati MM1 ed MM2, con un nuovo molino (denominato MM6, funzionante in parallelo al molino MM5) di uguale capacità produttiva (400 q/h);
 - inserimento disoleatore in area pesa;
 - inserimento cappa di laboratorio (attività scarsamente rilevante art. 272 comma 1 D.Lgs. n. 152/06);

presentata dalla ditta GESCO S.c.a. per il sito produttivo ubicato in Via Settecrociari n. 5698 in Comune di Cesena. In particolare saranno sostituite le seguenti Sezioni dell'AIA n. 647 del 29/12/2009 e s.m.i.:

- 2.1 viene inserito il paragrafo A5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

A5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Allegato 3A Emissioni in Atmosfera datato 25/07/2018;

Allegato 3A2 Schema nuovo mulino datato 27/07/2018;

Allegato 3B/1 Planimetria generale - Rete idrica datato 25/07/2018;

Allegato 3B/1/1 Particolari rete idrica datato 25/07/2018;

Allegato 3B/2 Rete scarico acque domestiche ed industriali datato 18/09/2018;

Allegato 3B/3 Particolari nuovi scarichi industriali datato 18/09/2018;

Allegato 3B/5 Planimetria generale - Rete acque meteoriche datato 25/07/2018;

Allegato 3B_5.2 Area distributori e ADR - Particolari fognature bianche datato 25/07/2018;

Allegato 3B/6 Planimetria generale reti di scarico datata 18/09/2018;

Allegato 3C Sorgenti di emissioni sonore datato 13/10/2016;

Allegato 3D Planimetria generale - Deposito materie, sostanze e rifiuti, datata 18/09/2018;

Allegato 3D.2 Deposito gasolio e rifiuti datato 25/07/2018;

2.2 viene aggiornato il paragrafo C2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA nella parte descrittiva delle emissioni in atmosfera relativa alla fase di macinazione del ciclo produttivo dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

[omissis]

Per quanto riguarda la fase di macinazione delle materie prime le emissioni in atmosfera consistono nelle polveri derivanti dai mulini che generano i seguenti punti di emissione:

[omissis]

Emissione E10: polveri derivanti dalla macinazione del mulino identificato con la sigla MM5 (esistente, installato nel 2008, del tipo a martelli con motore da 250 kW dotato di inverter). Il sistema di abbattimento è costituito da un filtro a tessuto dotato di sistema di pulizia automatica ad aria compressa in controcorrente.

Emissione E18: polveri derivanti dalla macinazione del mulino identificato con la sigla MM6 (mulino nuovo, da installare, del tipo a martelli con motore da 250 kW dotato di inverter). Il sistema di abbattimento è costituito da un filtro a maniche dotato di sistema di pulizia in controcorrente d'aria intermittente ad alta pressione (micropulsair).

Emissione E12: polveri provenienti dalla torre di macinazione posta al piano terra (trabatto di separazione), con sistema di trattamento costituito dal filtro a tessuto dotato di pulizia in automatico ad aria compressa controcorrente.

E' presente l'emissione E19 relativa al generatore di emergenza per la produzione di energia elettrica alimentato a gasolio di potenza pari a 40 kW, inferiore ad 1 MW. Tale impianto è considerato ad inquinamento atmosferico "scarsamente rilevante" in quanto risulta compreso alla lettera bb) dell'allegato IV parte I del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per cui secondo

quanto disposto dall'art. 272 comma 1 dello stesso Decreto, non è sottoposto alla presente autorizzazione ai sensi del titolo I del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. In ogni caso, visto quanto disposto dai commi 3 e 4 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., l'impianto deve rispettare i limiti sotto indicati e le prescrizioni di cui alla tabella [3] *motori fissi a combustione interna* di cui alla parte III dell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., senza obbligo di esecuzione degli autocontrolli.

PARAMETRI	LIMITI riferiti al 5% di O ₂
Polveri totali	130 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	4.000 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	650 mg/Nm ³

Il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nel laboratorio è installata una cappa di aspirazione la cui emissione convogliata in atmosfera e identificata con la sigla E20. Questo tipo di emissione, ai sensi della Parte quinta del D.Lgs. n. 152/06, Allegato IV, Parte I, lettera jj), ed inserita nell'elenco degli impianti ed attività di cui art. 272, comma 1, del D. Lgs. n. 152/06 e pertanto non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 (impianti e attività scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico).

[omissis]

2.3 viene integrato il paragrafo C2.1.1 EMISSIONI DIFFUSE dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

Vengono indicate come zone di produzione di emissioni diffuse le aree di scarico delle materie prime e dei prodotti finiti, individuate con la dicitura **Ed.1, Ed.2, Ed.3, Ed.4, Ed.5, Ed.6, Ed.7** e le emissioni **Ed9** (impianto di pulizia dell'impianto di estrazione materie prime relativo alla buca A-operazione saltuaria - 1-2 volte l'anno), **Ed10** (finestre di areazione dei magazzini di deposito dei cereali sfusi) ed **Ed11** (finestre di areazione in testa ai 12 sili di stoccaggio denominati D13).
[omissis]

2.4 vengono inseriti i paragrafi C2.3.2.5 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO AREA PESA e C2.3.2.6 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHII DELLE CALDAIE dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

C2.3.2.5 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO AREA PESA

Le acque reflue di dilavamento provengono dall'area della pesa di superficie pari a 42 m². Tale area è delimitata da cordolo alto 5 cm. Le formule applicate per il dimensionamento del sistema di trattamento sono quelle relative ai sistemi di separazione di liquidi leggeri. Le acque sono trattate da un impianto costituito da disoleatore con filtro a coalescenza. Il volume utile del disoleatore, da scheda tecnica, è pari a 1,13 m³, di cui 0,93 m³ per il comparto sabbie e 0,20 m³ comparto olio. Non viene previsto un serbatoio separato per l'olio, in quanto l'area trattata è di esigue dimensioni e le operazioni di pesatura dei mezzi non sono particolarmente imbrattanti. Lo scarico denominato S11 che si immette in acque superficiali (Rio dell'Acqua) è classificato come "acque reflue di dilavamento" e deve rispettare i limiti stabiliti dalla Tabella 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

C2.3.2.6 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHII DELLE CALDAIE

Le acque reflue costituite dagli spurghi delle caldaie fluiscono in un abbattitore (di dimensioni 80x80x60 cm) avente la funzione di abbassarne la temperatura. L'abbattimento della temperatura è

dato dall'immissione di acqua fredda in pressione tramite un sistema di spruzzi posti all'interno del manufatto. Si tratta di uno scarico discontinuo: il quantitativo di acqua in uscita dalle caldaie è pari a 75 L per evento per tre eventi al giorno. Il pozzetto ufficiale di campionamento è posizionato subito dopo l'abbattitore. Lo scarico si immette in acque superficiali (Rio dell'Acqua) ed è classificato come "scarico di acque reflue industriali" e deve rispettare i limiti stabiliti dalla Tabella 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

2.5 viene inserita al paragrafo D2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE la prescrizione n. 24-ter dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

24-ter. La ditta deve comunicare all'Autorità competente la data di messa in esercizio del punto di emissione E18 con un anticipo di almeno quindici giorni prima dell'attivazione.

Entro trenta giorni, a partire dalla data di messa in esercizio, la ditta deve provvedere alla messa a regime dell'impianto. Dalla data di messa a regime il gestore deve provvedere ad effettuare almeno tre controlli delle sostanze emesse distribuiti nell'arco di dieci giorni e precisamente: uno il primo giorno della data di messa a regime, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda. Entro trenta giorni a partire dalla data dell'ultimo controllo la ditta è tenuta a trasmettere, tramite lettera raccomandata o posta certificata (da indirizzo pec), all'Autorità Competente gli esiti di tali controlli.

Sull'impianto di abbattimento (filtro a maniche) deve essere installato pressostato differenziale.

2.6 vengono sostituite le Tabelle D3 e D5 del paragrafo D2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

Tabella D3: Caratteristiche delle emissioni convogliate in atmosfera

Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Altezza minima [metri]	Frequenza [g/settimana]	Durata nelle 24h [h]	SISTEMA ABBATTIMENTO
E1 Pressina PC4	6.400	18	6	24	Ciclone
E2 Cubettatrici 1-2-3	51.000	8	6	24	3 Cicloni (uno per ogni cubettatrice)
E3 Caldaia a metano 2,3 MW MINGAZZINI	3.440	8	6	4	Nessuno
E4 Caldaia a metano 0,35 MW AHENA	512	7	6	4	Nessuno
E5 Caldaia a metano 2,09 MW GARIONI	3.100	7	6	3	Nessuno
E6 Fossa Ricezione "A"	54.000	4	6	Variabile	Filtro a tessuto. Caratteristiche del filtro: diametro manica 0,16, altezza manica 2,00 m, numero maniche 336, sup. filtrante 337,78 m ² , grammatura del tessuto filtrante 400 gr/m ² , pulizia delle maniche automatica ad aria compressa in controcorrente, dotato di pressostato differenziale
E7 Fossa Ricezione "B"	64.800	4	6	Variabile	Filtro a tessuto. Caratteristiche del filtro: diametro manica 0,16, altezza manica 2,00 m, numero maniche 504, sup. filtrante 506,67 m ² , grammatura del tessuto filtrante 400 gr/m ² , pulizia delle maniche automatica ad aria compressa in controcorrente, dotato di

Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Altezza minima [metri]	Frequenza [g/settimana]	Durata nelle 24h [h]	SISTEMA ABBATTIMENTO
					pressostato differenziale
E8 Sfiato serbatoio integratori	Non definita	12	15 min/g per 6 gg/settimana	15 min/g per 6 gg/settimana	Nessuno
E9 Sfiato serbatoio integratori	Non definita	12	15 min/g per 6 gg/settimana	15 min/g per 6 gg/settimana	Nessuno
E10 mulino 5	13.500	8	5,5	24	Filtro a tessuto. Caratteristiche del filtro: diametro manica 0,16, altezza manica 2,00 m, numero maniche 96, sup. filtrante 96 m ² , grammatura del tessuto filtrante 450 gr/m ² , pulizia delle maniche automatica ad aria compressa in controcorrente
E17 pressa PC5	14.000	24	6	24	Ciclone
E18 mulino MM6	11.500	10	5,5	24	Filtro a tessuto. Caratteristiche del filtro: diametro manica 0,16, altezza manica 2,00 m, numero maniche 96, sup. filtrante 96 m ² , grammatura del tessuto filtrante 452 gr/m ² , pulizia delle maniche in controcorrente d'aria intermittente ad alta pressione
E20 cappa di laboratorio	Variabile	5,8	5	0,5	/

Tabella D5: Valori limite di emissione

EMISSIONI CONVOGLIATE	PARAMETRI	LIMITE	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
E1 Raffreddamento pellet pressina PC4	PORTATA MASSIMA	6.400 Nm ³ /h	Annuale
	POLVERI	10 mg/Nm ³	
	COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (come COT)	50 mg/Nm ³	
E2 Raffreddamento pellet cubettatrici 1-2-3	PORTATA MASSIMA	51.000 Nm ³ /h	Annuale
	POLVERI	10 mg/Nm ³	
	COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (come COT)	50 mg/Nm ³	
E3 Caldaia a metano 2,3 MW MINGAZZINI	PORTATA MASSIMA	3.440 Nm ³ /h	NESSUNO Nota 1) Tale impianto non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14C. Nota 2) In ogni caso, secondo quanto dettato dall'art. 271 comma 1, la Ditta è tenuta al rispetto dei limiti previsti dall'Allegato I, parte terza, punto 1.3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
	POLVERI	5 mg/Nm ³	
	SOX (come SO ₂)	35 mg/Nm ³	
	NOX (come NO ₂)	350 mg/Nm ³	
E4 Caldaia a metano 0,35 MW AHENA	PORTATA MASSIMA	512 Nm ³ /h	NESSUNO Nota 1) Tale impianto non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14C. Nota 2) In ogni caso, secondo quanto dettato dall'art. 271 comma 1 la Ditta è tenuta al rispetto dei limiti previsti dall'Allegato I, parte terza, punto 1.3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
	POLVERI	5 mg/Nm ³	
	SOX (come SO ₂)	35 mg/Nm ³	
	NOX (come NO ₂)	350 mg/Nm ³	
E5 Caldaia a metano 2,09 MW GARIONI	PORTATA MASSIMA	3.099 Nm ³ /h	NESSUNO Nota 1) Tale impianto non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14C. Nota 2) In ogni caso, secondo quanto dettato dall'art. 271 comma 1 la Ditta è tenuta al rispetto dei limiti previsti dall'Allegato I, parte terza, punto 1.3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
	POLVERI	5 mg/Nm ³	
	SOX (come SO ₂)	35 mg/Nm ³	
	NOX (come NO ₂)	350 mg/Nm ³	

EMISSIONI CONVOGLIATE	PARAMETRI	LIMITE	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
			s.m.i.
E6 Fossa Ricezione "A"	PORTATA MASSIMA	54.000 Nm ³ /h	NESSUNO La Ditta è tenuto al rispetto del valore limite di emissione a fianco riportato ed è altresì esentata dall'effettuazione dei controlli analitici alle emissioni, che sono sostituiti dalla presenza del pressostato differenziale, in modo da rilevare eventuali avarie nell'impianto di abbattimento. I dati relativi alle ispezioni effettuate all'impianto di abbattimento, che dovranno avere una frequenza almeno mensile, trattandosi di filtro dotato di sistema di pulizia ad aria compressa in controcorrente, devono essere annotati in apposito registro, con pagine numerate e bollate a cura di Arpae, e firmate dal Responsabile dello stabilimento, a disposizione dei competenti organi di controllo. Dovrà essere effettuata una periodica ed accurata manutenzione del filtro, affinché siano mantenute nel tempo le caratteristiche di funzionamento.
	POLVERI	20 mg/Nm ³	
E7 Fossa Ricezione "B"	PORTATA MASSIMA	64.800 Nm ³ /h	NESSUNO La Ditta è tenuto al rispetto del valore limite di emissione a fianco riportato ed è altresì esentata dall'effettuazione dei controlli analitici alle emissioni, che sono sostituiti dalla presenza del pressostato differenziale, in modo da rilevare eventuali avarie nell'impianto di abbattimento. I dati relativi alle ispezioni effettuate all'impianto di abbattimento, che dovranno avere una frequenza almeno mensile, trattandosi di filtro dotato di sistema di pulizia ad aria compressa in controcorrente, devono essere annotati in apposito registro, con pagine numerate e bollate a cura di Arpae, e firmate dal Responsabile dello stabilimento, a disposizione dei competenti organi di controllo. Dovrà essere effettuata una periodica ed accurata manutenzione del filtro, affinché siano mantenute nel tempo le caratteristiche di funzionamento.
	POLVERI	10 mg/Nm ³	
E8 Sfiato serbatoio integratori	NESSUNO		Tale impianto, essendo di sicurezza, non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, parte V.
E9 Sfiato serbatoio integratori	NESSUNO		Tale impianto, essendo di sicurezza, non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, parte V.
E10 mulino 5	PORTATA MASSIMA	13.500 Nm ³ /h	Annuale
	POLVERI	10 mg/Nm ³	
E17 Raffreddamento pellet pressa PC5	PORTATA MASSIMA	14.000 Nm ³ /h	Annuale
	POLVERI	10 mg/Nm ³	
	COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (come COT)	50 mg/Nm ³	
E18 mulino 6	PORTATA MASSIMA	11.500 Nm ³ /h	Annuale
	POLVERI	10 mg/Nm ³	

2.7 viene inserito al paragrafo D2.6.3 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI il sottoparagrafo D2.6.3.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHII DELLE CALDAIE e la relativa prescrizione n. 44-bis dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

D2.6.3.1 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DERIVANTI DAGLI SPURGHİ DELLE CALDAIE

44-bis. Per lo scarico S12 degli spurghi delle caldaie devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- lo scarico deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., colonna scarico in acque superficiali;
- come riportato nel PMeC, con cadenza annuale deve essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: pH, BOD5, COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Cloruri, Solfati, Alluminio, Ferro, Manganese;
- i pozzetti d'ispezione, prelievo e manutenzione dell'intera linea fognaria afferente allo scarico S12 devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelievamento di campioni di acque di scarico, deve essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

2.8 viene inserito al paragrafo D2.6.4 ACQUE REFLUE METEORICHE DA PLUVIALI E PIAZZALI il sottoparagrafo D2.6.4.7 ACQUE DI DILAVAMENTO DELL'AREA DELLA PESA e la relativa prescrizione n. 51-bis dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

D2.6.4.7 ACQUE DI DILAVAMENTO DELL'AREA DELLA PESA

51-bis. In relazione all'impianto di trattamento delle acque di dilavamento dell'area della pesa che origina lo scarico S11, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- la Ditta deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasca e filtro a coalescenza, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2 paragrafo 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la Ditta costruttrice deve fornire a corredo dell'impianto;
- i pozzetti d'ispezione e manutenzione dell'impianto di disoleazione devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- con adeguata periodicità, almeno annuale, devono essere eseguiti gli spurghi dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. n. 152/06 "Parte Quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- l'impianto di disoleazione deve essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
- il sistema di trattamento deve comunque garantire che lo scarico rientri nei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelievamento di campioni di acque di scarico, deve essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- eventuali malfunzionamenti dell'impianto di trattamento dei reflui devono essere

tempestivamente comunicati all'Autorità competente;

- come riportato nel PMeC, con cadenza annuale deve essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali;

2.9 viene inserita al paragrafo D2.8 EMISSIONI SONORE la relativa prescrizione n. 60-bis dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

60-bis. Devono essere effettuati rilievi fonometrici post-operam di rumore ambientale e di rumore residuo, entro 60 giorni dalla messa a regime dell'emissione E18, al fine di verificare il livello sonoro di immissione differenziale nel periodo notturno presso i ricettori denominati R6, R8 e "Villino". Entro lo stesso termine di 60 giorni deve essere presentata una relazione che descriva in modo accurato le condizioni di misura, le sorgenti sonore attive durante ciascun rilievo e che riporti i profili temporali di tutti i rilievi, con specificata la presenza o meno di componenti tonali e impulsive e la planimetria indicante esattamente i punti di misura (corredata da fotografie esplicative degli stessi). Qualora si rilevassero criticità la relazione dovrà evidenziare quali sorgenti sonore concorrono al superamento del limite (con particolare riferimento a quelle di cui alla presente modifica) e contenere il progetto delle opere di mitigazione acustica ritenute necessarie e idonee a garantire il rispetto del limite differenziale.

2.10 viene inserita al paragrafo D2.9 GESTIONE DEI RIFIUTI la relativa prescrizione n. 74-bis dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

74-bis. Il deposito D8 (raccolta condensa presse PC4 e PC5 codice EER 161002 *rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001*), realizzato in una cisternetta da 1 m³, deve essere coperto per evitare che le acque meteoriche si raccolgano nel bacino di contenimento in cemento. Come da prescrizione n. 67 dell'AIA, il bacino di contenimento deve avere una capacità almeno pari al volume depositato.

Il deposito D40c (deposito condensa presse), realizzato in più cisternette da 1 m³, deve avere bacino di contenimento conforme alla prescrizione n. 67 dell'AIA e quindi, nel caso in cui nello stesso siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale degli stessi, garantendo in ogni caso una capacità non inferiore al volume del contenitore più grande aumentato del 10%.

Dato che nell'allegato 3D i depositi D39 (urea), D40d (pigmentante giallo) e D40c (condensa presse) sono rappresentati nella stessa area, si devono tenere ben distinti sul posto lo stoccaggio delle materie prime da quello dei rifiuti in deposito temporaneo anche tramite cartelli o altri sistemi.

2.11 viene sostituita la tabella D3.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA del paragrafo D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO, con quanto di seguito riportato dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Verifica limiti di cui al Parag. D2.5 Tabella D5	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale per emissioni E1, E2, E10, E17, E18	Triennale	Cartacea tramite rapporti di prova e su Registro degli autocontrolli vidimato	Annuale	Triennale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Manutenzioni filtri a maniche e verifica pressione differenziale Paragrafo D2.5 e Tabella D5	Autocontrollo visivo	Mensile per emissioni E6, E7, E12, E13, E14, E15, E16, E18	Triennale	Cartacea su Registro degli autocontrolli vidimato	Annuale	Triennale

2.12 viene sostituita la tabella D3.2.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ACQUA del paragrafo D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO, con quanto di seguito riportato dell'allegato 1 con i seguenti contenuti:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque reflue industriali, (scarico S9 in acque superficiali)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno di: pH, BOD ₅ , COD, Solidi Sospesi Totali, Manganese, Ferro, Solfati, Cloruri, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale	Annuale	Triennale	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Triennale
Acque reflue dilavamento area distributore carburanti (scarico S10 in rete bianca)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno di: BOD ₅ , COD, Solidi Sospesi, idrocarburi totali	Annuale	A discrezione	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Triennale
Acque reflue di dilavamento area pesa (scarico S11 in acque superficiali)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno di: Solidi Sospesi Totali, idrocarburi totali	Annuale	A discrezione	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Triennale
Acque reflue industriali da spurghi caldaie (scarico S12 in acque superficiali)	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno di: pH, BOD ₅ , COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Cloruri, Solfati, Alluminio, Ferro, Manganese	Annuale	A discrezione	Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Triennale

- di **precisare** che entro 30 giorni dal ricevimento della presente la ditta Gesco S.c.a., considerato che nella legenda dell'allegato 3D è citato il deposito di D25 alimet, ma che lo stesso non è indicato in planimetria, provveda ad inviare a questa Agenzia l'allegato 3D aggiornato;
- di **precisare** che entro 30 giorni dal ricevimento della presente la ditta Gesco S.c.a., considerato che non è stato autorizzato lo scarico delle condense dei compressori, dovrà inviare le planimetrie 3B/2, 3B/3, 3B/5, 3B/6 aggiornate;
- di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla ditta GESCO S.c.a., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
- di **precisare** che l'allegato n. 1 di AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. rimane in vigore per tutte le condizioni e

prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;

7. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 647 del 29/12/2009 prot. gen. n. 118224/2009 e s.m.i. ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
8. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
9. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valle Savio affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta GESCO S.c.a.;
10. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena, nonché alla ditta GESCO S.c.a..

**La Dirigente Responsabile della
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Arpae di Forlì-Cesena
Dr. Carla Nizzoli**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.